

AFRICA: DIVINITA' CHE DANNO VITA ALL' ACQUA

Il mio obiettivo con questo progetto è quello di raccontare l' Africa e il suo legame con l' acqua in una maniera diversa, nuova e anche leggera, perché l'acqua non può essere sempre dipinta come un grande problema, un disagio o una carenza del “continente nero”.

L' idea nasce quando mi ritrovo a ripensare a una figura Mami Wata (Mamma Acqua) che spesso veniva citata, durante alcune suoi racconti, da mia madre e da lì mi son chiesta se oltre a lei ci fossero altre figure di tipo mitologico che in qualche maniera fossero legate all' acqua e al contempo raccontassero qualcosa in più di quello che è il legame del popolo africano con quest' ultima.

Personalmente è stata una sorpresa ritrovarmi a scoprire come la cultura africana sia piena di miti e leggende, di come tutto ciò che riguarda la creazione del mondo sia in qualche modo riconducibile a una divinità, di come quando si parla di miti non ci si debba solo soffermare a quelli dell' antica Grecia o dell' antica Roma.

La maggior parte dei racconti che ho trovato, in cui vengono citate le divinità che si è deciso di riprodurre fotograficamente, parlano del problema del territorio africano da un punto di vista di carenza di acqua e di conseguenza della siccità che la affligge.

Tutto ciò che ruota attorno alla storia dell' Africa e alla creazione della Terra, da un punto di vista mitologico, è prettamente legato all' acqua perché vista come fonte primaria di vita degli uomini, con la capacità di fecondare la terra e fornire nutrimento.

Tra i quattro miti ritratti ve ne sono tre riconducibili alla nascita e allo sviluppo della vita sulla terra: Yemaya, Oshun e Ara.

Yemaya o Yemaja

Viene venerata nell' Africa dell' Ovest, soprattutto in Nigeria.

E' considerata la madre della terra, la dea che ha dato origine alla vita sulla terra, colei che ha creato tutto ciò che vive su di essa dalle piante agli animali.

Visto che è considerata lo spirito dell' acqua niente può vivere senza di lei per questo è anche considerata la regina del mondo. I suoi colori sono il blu, azzurro e bianco, che simboleggiano i colori del mare e della spuma che generano le onde del mare. Viene spesso raffigurata con un copricapo con i colori del mare per simboleggiare la sua grandezza.

Oshun

Viene venerata soprattutto in Nigeria, a tal proposito vi è un fiume che porta il suo nome. Dea dell' acqua dolce, quindi dei fiumi. Da alcuni è considerata la figlia di Yemaya.

Conosciuta soprattutto per la sua bontà d'animo, generosa e dolce viene spesso associata con l' immagine della fertilità e prosperità. Per queste sue doti viene spesso raffigurata con il colore giallo. Essendo la Dea dei fiumi viene soprattutto adorata nei villaggi che si affacciano ai fiumi. In tante immagini di Oshun la si ritrova sempre con un

anfora/ vaso accanto, che stà a raffigurare il legame del fiume con i villaggi che nascono vicino alle sue rive. Dell'acqua che viene raccolta e poi riutilizzata dagli abitanti dei vari villaggi.

Ara

Dio dell'acqua del Mali equivalente maschile di Yemaya.

E' stata ripresa la maschera di legno scolpita da Sefah Mohammed che rappresenta questo Dio proveniente da Mali. L'ultima divinità non è riconducibile alla nascita della terra ma è strettamente importante e radicata nella cultura africana e a causa della diaspora viene venerata in altre parti del mondo.

Mami Wata

Divinità che viene adorata in diverse parte dell' Africa (Ghana Nigeria Sierra Leone ecc...) e anche ai Caraibi e parte dell' America Latina a causa della diaspora. Mamy Wata, "dea delle acque", vive all' interno dell' acqua, che essi siano fiumi o mari.

Spesso rappresentata come una sirena o accompagnata da uno o più serpenti (simbolo di divinità e divinazione).

Molte sono le sue identità e notevole la sua capacità di metamorfosi e adattamento: regina delle acque, dea della fertilità, avida accumulatrice di denaro, vanitosa e dispettosa despota nei confronti dei suoi adepti, sirena e incantatrice di serpenti.

A causa delle sue duplici facce in Nigeria tra i colori usati per rappresentarla vi è il rosso, nella cultura Igbo questo colore rappresenta varie cose tra cui la forza e il potere.

In ogni contesto locale Mami Wata assume significati differenti, soprattutto quando si integra nei sistemi e nelle pratiche religiose. Nella bassa Guinea, la cultura materiale che circonda il culto di Mami Wata è ricca e opulenta. Gli altari, gli affreschi, le decorazioni del corpo, gli abiti e le collane incorporano l'auspicata ricchezza e la necessaria bellezza, propria alla divinità.

In Sierra Leone ad esempio, viene vista spesso come una sirena incantatrice, che vive nelle acque dell' oceano ed attira a sé le persone che navigano le sue acque, soprattutto di sesso maschile.

Chiama a sé i uomini di cui si innamora e spesso coloro che lascia vivere fanno ritorno a casa con vestiti asciutti, con una nuova maturità e comprensione spirituale. Oltre a questo coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarla e rimanere in vita diventano delle persone facoltose e benestanti, ma in cambio devono essere sempre fedeli a lei.

Progetto di: Fatmata Dorcas Moses

Foto di: Daniele Cametti Aspri





